



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO SANITA' PUBBLICA VETERINARIA, NUTRIZIONE E SICUREZZA DEGLI
ALIMENTI
DIREZIONE GENERALE SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E NUTRIZIONE
UFFICIO V

Ministero della Salute
DGSAN

0000523-P-11/01/2011

I.8.a



82836457

Agli Assessorati alla sanità delle
Regioni e Province autonome

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria
Ministero della Salute

Associazione culturale pediatri ACP

Associazione prevenzione malattie metaboliche
congenite APMMC

Federazione Italiana medici pediatri FIMP

Società italiana nutrizione pediatrica SINUPE

Società italiana pediatria SIP

Società italiana neonatologia SIN

Medici di Medicina Generale

Promozione dell'utilizzo dell'acido folico nella donna in età fertile

Diversi studi evidenziano una stretta relazione fra bassi livelli di acido folico nel sangue della donna in gravidanza e presenza di Difetti del Tubo Neurale - DTN - (spina bifida, anencefalia, ecc) nel figlio.

Il Centro Nazionale Malattie Rare dell'Istituto Superiore di Sanità, allo scopo di sostenere e promuovere nelle donne che pianificano o non escludono una gravidanza la

supplementazione peri-concezionale di acido folico, coordina dal 2004 il Network Italiano Promozione Acido folico.

E' stato dimostrato che l'assunzione di tale vitamina, nei dosaggi e tempi raccomandati, è in grado di ridurre le anomalie a carico del sistema nervoso embrionale fino al 70% e altre gravi malformazioni congenite (cardiopatie congenite, schisi oro-facciale, ecc.) del 20-30%.

Questi dati fanno ipotizzare l'efficacia della supplementazione per le donne che programmano una gravidanza.

In questa fase della vita, infatti, l'alimentazione non è sufficiente ad assicurare una adeguata prevenzione, in quanto il fabbisogno di acido folico raddoppia passando da circa 0,4 mg/die a 0,8 mg/die. Nei soggetti predisposti al rischio malformativo per fattori genetici e/o ambientali, questo tenore può essere addirittura superiore.

Per raggiungere tali livelli di assunzione sarebbero necessarie rilevanti modifiche dietetiche, di difficile applicazione anche per le donne che pianificano una gravidanza.

La supplementazione con acido folico diventa pertanto un fondamento indispensabile al quale affidarsi per prevenire le malformazioni congenite.

Nel senso sopraindicato è da intendersi l'inserimento, da parte dell'AIFA, della formulazione farmaceutica nel dosaggio da 0,4 mg tra i farmaci esenti dalla partecipazione al costo (fascia A) per le donne che programmano una gravidanza, con l'indicazione "profilassi primaria dei difetti dello sviluppo del tubo neurale in donne che stanno pianificando una gravidanza".

L'importanza strategica dell'assunzione peri-concezionale di acido folico (almeno 1 mese prima e 3 mesi dopo il concepimento), è sottolineata nella Raccomandazione elaborata dal Network sopraccitato. Il tubo neurale si chiude infatti circa dopo 30 giorni dal concepimento, quando la donna spesso non sa di essere incinta. L'acido folico andrebbe quindi assunto già quando la coppia pianifica o non esclude una gravidanza.

Si riporta di seguito il testo della Raccomandazione:

"Si raccomanda che le donne che programmano una gravidanza, o che non ne escludono attivamente la possibilità, assumano regolarmente almeno 0,4 mg al giorno di acido folico per ridurre il rischio di insorgenza di difetti congeniti quali ad es. i Difetti del Tubo Neurale fra cui la spina bifida.

E' fondamentale che l'assunzione inizi almeno un mese prima del concepimento e continui per tutto il primo trimestre di gravidanza.

Nelle donne che presentano riconosciuti fattori di rischio (es. precedente gravidanza esitata in difetti del tubo neurale, anamnesi familiare positiva per malformazioni congenite, diabete insulino-dipendente, epilessia, malassorbimenti) è raccomandato un dosaggio maggiore di acido folico pari a 4,0 - 5,0 mg al giorno."

Inoltre, accanto all'uso peri-concezionale di acido folico, si raccomanda una sana e corretta alimentazione, ricca di frutta e verdura, fonti primarie di folati e di altre importanti vitamine.

Premesso quanto sopra, si segnala a codesti Assessorati, alle Società scientifiche, Associazioni ed operatori sanitari coinvolti l'opportunità di realizzare una stretta collaborazione per interessare al riguardo tutte le strutture della sanità pubblica e privata delle Regioni e P.A. E' auspicabile, inoltre, una capillare distribuzione della Raccomandazione, reperibile sul sito dell'Istituto Superiore di sanità nella sezione dedicata al Network.

Si ritiene fondamentale il coinvolgimento degli operatori sanitari maggiormente interessati al percorso nascita (ginecologi, ostetriche, neonatologi) e di quelli impegnati nell'assistenza sanitaria di base (medici di medicina generale, pediatri di libera scelta).

Si confida in una puntuale e tempestiva attuazione di quanto prospettato, al fine di una efficace sensibilizzazione sul tema.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Silvio Boffello)

